

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In apertura di seduta il Presidente Magliano richiama l'attenzione sulla viva agitazione e sulle manifestazioni di protesta che la pendenza del disegno di legge n. 1138 (Norme sulle promozioni a magistrato di Corte di appello e di Corte di cassazione), avanti al Senato ha suscitato nella classe dei magistrati. Ritene doveroso precisare, a tutela del prestigio e del lavoro della Commissione, che questa fu investita dell'esame del provvedimento, presentato al Senato in data 18 luglio ultimo scorso — alla vigilia della crisi di Governo — soltanto il 2 agosto ultimo scorso. La soluzione della crisi governativa e le vacanze estive, la discussione dei bilanci e la sospensione delle sedute per le elezioni amministrative hanno impedito fino ad oggi l'inizio della discussione del disegno di legge. Tuttavia, rendendosi conto dell'urgenza di esso anche per la scadenza al 30 dicembre dei termini per i concorsi in base alla legge vigente, egli non ha mancato di nominare prontamente il relatore, iscrivendo il disegno di legge all'ordine del giorno, come è dato rilevare. Ritene dunque che i voti, i telegrammi e le proteste, alcune delle quali in forma poco riguardosa per il Parlamento e per la Commissione in particolare, non trovino alcuna giustificazione.

D'altra parte il provvedimento in discussione richiede un attento e ponderato esame anche perchè pervengono da varie parti numerose proposte di modifiche le quali riflettono un acuto dissenso tra i magistrati delle varie categorie, ed è dovere della Commissione tener presente non soltanto i legittimi interessi dei magistrati, ma anche e soprattutto il funzionamento della giustizia nel suo più alto significato. Si augura infine che la Magistratura italiana con senso di responsabilità trovi una rinnovata concordia per un sereno ordinamento della sua elevata funzione e prega il relatore di voler precisare quando potrà essere in grado di riferire alla Commissione.

Successivamente prendono la parola i senatori Romano Antonio, Jodice, Monni e Gramegna, i quali si associano nel deplorare vivamente tali manifestazioni che, pur provenendo non da tutta la Magistratura ma soltanto da alcuni gruppi di magistrati, nuociono al prestigio dello Stato. Dopo che anche il rappresentante del Governo si è unito ai senatori con analoghe dichiarazioni, la Commissione unanimemente dà mandato al Presidente Magliano di rendersi interprete di quanto è stato espresso presso il Presidente dell'Assemblea per la tutela della dignità del Parlamento.

Il relatore Romano Antonio infine, riprendendo la parola, dichiara di avere già iniziato lo studio del provvedimento ricevendo, fra l'altro, numerosi ordini del giorno e proposte contrastanti di modifiche che esigono il suo

attento esame. Afferma che nella prossima settimana sarà in condizioni di riferire alla Commissione.

In sede deliberante, prosegue quindi la discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (1075). I senatori Jodice, Leone, Sansone, Gramigna, Caruso e Papalia chiedono la rimessione del provvedimento all'esame e alla deliberazione della Assemblea, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento del Senato. Egualmente all'Aula vengono poi rimessi i disegni di legge, connessi per materia, « Istituzione in via temporanea ed eccezionale di elenchi di persone abilitate, sotto la personale responsabilità del notaio, per la presentazione dei titoli, ai fini del protesto, ai sensi dell'articolo 44 della legge cambiaria » (569), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Franza; « Disposizioni sui protesti cambiari elevati dai notai » (664), d'iniziativa dei senatori Cemmi ed altri e: « Disposizioni sui protesti cambiari » (735), d'iniziativa del senatore Jodice.

Il seguito dell'esame, in sede referente, dei predetti provvedimenti è rinviato ad altra seduta.

Successivamente, sempre *in sede deliberante*, il senatore Cemmi riferisce sul disegno di legge: « Stipulazione in forma pubblica amministrativa dei contratti dell'Ente nazionale per le Tre Venezie inerenti alla sistemazione dei profughi giuliani » (406). Dopo aver espresso alcuni rilievi critici sulle considerazioni espresse nella relazione che accompagna il provvedimento, il relatore conclude sfavorevolmente sottolineando le ragioni di carattere giuridico che, a suo avviso, non consentono di accogliere l'iniziativa di legge. Ancora in senso contrario si esprimono il senatore Romano Antonio ed il Sottosegretario di Stato Dominedò, che, pur dichiarandosi sensibile alle nobili esigenze che hanno promosso il provvedimento, ritiene che si debba, quanto meno, modificarlo per salvaguardare le esigenze di certezza e di unità dell'ordinamento giuridico.

Favorevoli all'approvazione, per motivi di opportunità economico-amministrativa, si dichiarano invece i senatori Pelizzo e Jodice.

Dopo aver respinto una proposta di sospensiva del senatore Cemmi, la Commissione passa quindi alla discussione particolare del merito del provvedimento. Viene votata e respinta una proposta di emendamento sostitutivo dell'intero articolo unico presentato dal senatore Cemmi. Infine la Commissione, su richiesta del senatore Monni, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

In sede consultiva, la Commissione approva le conclusioni favorevoli espresse dal senatore Pelizzo, sul disegno di legge: « Norme per la disciplina dei contributi e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) » (1167), dando mandato allo stesso di trasmettere il parere alla Commissione di merito (lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

ESTERI (3ª)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo che apporta modifiche alla Convenzione del 12 ottobre 1929 per la unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale, firmato a l'Aja il 28 settembre 1955 » (240). Sul provvedimento riferisce ampiamente il senatore Carboni, raccomandandolo all'approvazione della Commissione. Dopo interventi del Presidente e del Sottosegretario di Stato Russo, la Commissione conferisce al senatore Carboni mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Successivamente, senza dibattito, la Commissione, accogliendo le conclusioni favorevoli dal senatore Jannuzzi, gli conferisce mandato di fiducia per la presentazione alla Assemblea della relazione sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione del Protocollo di adesione della Grecia, della Norvegia e della Svezia alla Convenzione del 17 aprile 1950 concernente gli apprendisti, firmato a Londra il 25 novembre 1959 » (1276).

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pastore ed altri: « Estensione delle disposizioni della legge 30 giugno 1956, n. 775, istitutiva di un " ruolo speciale transitorio ad esaurimento " presso il Ministero degli affari esteri » (739-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Sul provvedimento riferisce ampiamente il Presidente, rilevando che le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento, mentre rispondono esattamente agli intenti dei presentatori, precisano maggiormente i limiti e il significato equitativo del disegno di legge.

Dopo interventi del senatore Jannuzzi e del Sottosegretario di Stato Russo, il provvedimento è approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo alla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, con sede in Roma » (1147). Il relatore Fenoaltea, sintetizzati i motivi che hanno portato all'espansione dell'opera della Società beneficiaria del provvedimento, e rilevato che nuove attività debbono essere da questa assunte, raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione. Il provvedimento è approvato nel testo originario.

Successivamente, si apre un ampio dibattito sul disegno di legge: « Contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960 » (1262), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Ferretti, pur dichiarandosi sostanzialmente favorevole all'approvazione del provvedimento, formula alcune riserve per quanto attiene alla copertura della spesa. Al relatore replicano i senatori Jannuzzi e Ceschi, il Sottosegretario di Stato Russo e il Presidente, fornendo assicurazioni che i fondi occorrenti per il contributo in questione risultano regolarmente iscritti nell'elenco contenuto nella nota preliminare al bilancio.

Il provvedimento è quindi approvato senza modificazioni.

La Commissione discute poi il disegno di legge: « Istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato e concessioni al medesimo di un contributo » (1263), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Carboni si diffonde nel sottolineare l'opportunità di una sollecita approvazione del provvedimento, che è la conseguenza dell'adesione dell'Italia ad una risoluzione proposta dalla Delegazione britannica in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Dopo interventi del senatore Pastore, il quale auspica che nessuna discriminazione sia fatta tra i rifugiati politici di qualsiasi provenienza e domanda al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti sul funzionamento del Comitato in questione, nonché sulla composizione di esso, prende la parola il senatore Jannuzzi esprimendo alcune perplessità, non sul merito del provvedimento, ma sulla tecnica legislativa usata per il raggiungimento dei fini del disegno di legge.

Agli oratori intervenuti replica il Sottosegretario di Stato Russo, dopo di che la Commissione approva il provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

La discussione del disegno di legge: « Ulteriore finanziamento per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Bruxelles del 1958 » (1146), dopo breve relazione favorevole del Presidente — che riferisce in sostituzione del senatore Micara, impegnato nei lavori che si svolgono presso consessi europei — e dopo interventi dei senatori Ceschi, Carboni, Luca De Luca e del Sottosegretario di Stato Russo, è invece rinviata ad altra seduta, al fine di consentire al Governo l'acquisizione di nuovi elementi di giudizio da sottoporre all'esame della Commissione.

La Commissione stessa, *in sede referente*, senza dibattito, dopo ampia relazione favorevole del senatore Carboni, gli conferisce poi mandato di fiducia per la presentazione alla Assemblea della relazione sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali, adottati in Ginevra il 18 maggio 1956: Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea per uso privato di imbarcazioni da diporto e di aerei e Pro-

toocollo di firma; Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea, di veicoli stradali commerciali e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa ai "containers" e Protocollo di firma » (867), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Madrid il 23 dicembre 1958 fra l'Italia e la Spagna relativo alla soluzione di alcune questioni originate da eventi bellici » (1277). Il relatore Ceschi illustra la portata e i limiti del provvedimento e il senatore Ferretti, pur dichiarandosi sostanzialmente favorevole all'approvazione di esso, manifesta alcune perplessità inerenti alle merci di scambio che la Spagna porrà a disposizione degli importatori italiani.

Al senatore Ferretti replicano il senatore Turani ed il Sottosegretario di Stato Russo, dopo di che la Commissione conferisce al senatore Ceschi mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Infine la Commissione, conformemente alle conclusioni favorevoli del relatore Ceschi, e dopo intervento del senatore Greco — il quale rileva che il provvedimento, pur opportuno, non appare, a suo avviso, nè indispensabile, nè urgente — ascolta i chiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato Russo al precedente oratore e conferisce al senatore Ceschi mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea della relazione sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per il miglioramento delle comunicazioni stradali tra i due Paesi, conclusa a San Marino il 20 novembre 1958 » (1278).

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Vice Presidente CORNAGGIA MEDICI, indi del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Ferioli ed altri: « Estensione della leg-

ge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18 » (1069), già approvato dalla Camera dei deputati. Tale discussione — come ricorda il Presidente — iniziata nella seduta del 13 ottobre scorso, fu sospesa per dar modo alla Commissione finanze e tesoro di esprimere il suo parere su un nuovo testo per l'articolo 3 del disegno di legge, così formulato: « All'onere di lire 9.600.000 derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1960-61 sarà fatto fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli n. 141 (lire 5.400.000) e numero 148 (lire 3.200.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per detto esercizio e del capitolo n. 80 (lire 1.000.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per lo stesso esercizio. Per gli esercizi successivi non si farà luogo ad apposite assegnazioni di fondi. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Poichè nel frattempo la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole, il Presidente dà la parola al relatore, senatore Piasenti, che fa presente che il disegno di legge tende a stabilire una doverosa parità di trattamento pensionistico tra gli ufficiali delle Forze armate che, investiti dell'incarico titolare del grado superiore, prestarono servizio in Africa e in Albania durante la seconda guerra mondiale, e quelli che, in eguale condizione di responsabilità, prestarono servizio durante la prima guerra mondiale.

Dopo che il relatore si è dichiarato favorevole al provvedimento e dopo richiesta di chiarimenti da parte dei senatori Jannuzzi e Palermo, ai quali risponde il Sottosegretario di Stato Caiati, il disegno di legge viene approvato con la modifica all'articolo 3 sopra riportata.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria ed altri: « Modifica dell'articolo 4 della legge 18 gennaio 1952, nu-

mero 43, recante norme per il reclutamento dei commissari di leva » (1223), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, rileva che il provvedimento risponde a principi di giustizia e di equità e si dichiara, pertanto, ad esso pienamente favorevole.

Dopo interventi dei senatori Tolloy e Palermo e del Sottosegretario di Stato Caiati, il disegno di legge viene approvato senza modificazioni nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Formale ed altri: « Deroga temporanea alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1293), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Cornaggia Medici, che propone l'approvazione del provvedimento inteso ad ovviare ad alcuni gravi inconvenienti funzionali, che verrebbero a verificarsi nei più alti comandi dell'Arma dei carabinieri.

I senatori Tolloy e Palermo manifestano, invece, la loro contrarietà al disegno di legge; su proposta del senatore Jannuzzi, alla quale si associano i senatori Crespellani e Angelilli, la discussione del provvedimento viene rinviata ad altra seduta, in modo da poter acquisire nuovi elementi per una più completa valutazione del problema.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Minio: « Modifica dell'articolo 276 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, modificato dall'articolo 11 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261 » (1209). Il relatore Piola si conferma favorevole al disegno di legge stesso, di carattere interpretativo, tendente a chiarire che le giunte comunali potranno dar

corso agli adempimenti relativi alle deliberazioni degli elenchi di variazioni dei ruoli dei contribuenti dell'esercizio successivo non oltre il 30 giugno dell'esercizio stesso. Il relatore propone inoltre un emendamento inteso a consentire la suddivisione delle variazioni in deliberazioni distinte.

Dopo interventi del Presidente e dei senatori Minio, Cenini e Fortunati, il quale ultimo formula riserve sull'emendamento proposto dal relatore, il disegno di legge è approvato con l'emendamento anzidetto.

Successivamente la Commissione approva, su relazione del senatore Piola e dopo interventi del Presidente e dei senatori Fortunati, Parri e Bertoli, il disegno di legge: « Norme per la disciplina della riscossione dei carichi in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari » (1252).

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 agosto 1950, n. 648, e alla legge 26 luglio 1957, n. 616, in materia di pensioni di guerra » (535-*Urgenza*) e del disegno di legge d'iniziativa governativa: « Integrazioni e modifiche alla legislazione delle pensioni di guerra » (1016).

Prendono parte alla discussione sul testo unificato, oltre il Presidente, il relatore Oliva e il Sottosegretario di Stato De Giovine, i senatori Fortunati, Cenini, Palermo, Minio, Piola, Ruggeri, Barbaro, Bertoli e Angelilli.

È approvato anzitutto l'articolo 3, concernente le ritenute per cure ospedaliere, e la cui prima parte dispone modificazioni formali all'articolo 32 della legge 10 agosto 1950, n. 648; gli ultimi due commi dell'articolo, concernenti l'estensione dell'assistenza ospedaliera psichiatrica ai civili infermi di mente per causa di guerra e il decentramento delle rette manicomiali agli Uffici provinciali del tesoro, vanno a costituire un altro articolo, la cui collocazione sarà stabilita successivamente.

Indi, dopo ampia discussione, è approvato l'articolo 4, concernente l'assegno di previdenza; su proposta dei senatori Palermo e Angelilli il limite massimo di reddito compatibile con l'assegno stesso è por-

tato a lire 540 mila; resta inoltre deciso che il reddito sarà calcolato in base a determinati accertamenti fiscali, con incarico al relatore di provvedere alla formulazione definitiva del testo.

L'esame degli articoli 5, 6 e 7, concernenti rispettivamente la revoca del suddetto assegno, i criteri di accertamento del reddito ai fini della sua concessione e l'applicabilità delle norme concernenti la concessione dell'assegno stesso a favore delle vedove e dei genitori, è rinviato alla prossima seduta, in connessione con quello che sarà il testo definitivo dell'articolo 4.

Successivamente è approvata la prima parte dell'articolo 8, concernente il trattamento di incollocabilità.

La seconda parte dell'articolo stesso, concernente l'assegno di incollocamento, dopo ampia discussione è accantonata per successivo esame.

Infine, è iniziato l'esame congiunto dell'articolo 9, concernente le richieste di revisione della pensione per aggravamento dell'infermità per la quale venne concessa, e dell'articolo 22, concernente il ricorso alla Corte dei conti avverso i relativi provvedimenti, dopo di che il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Spallino, il Ministro della marina mercantile Jervolino ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per i trasporti Angelini.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: «Integrazioni degli organici del personale dell'esercizio delle Ferrovie dello Stato» (1281), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Florena, mette in rilievo che le integrazioni in esame sono necessarie a seguito della recente emanazione di nuove disposizioni in materia di orari e

turni di servizio del personale delle Ferrovie, disposizioni che comportano un notevole maggior impegno di personale, connesso con la riduzione da 48 a 46 ore settimanali dell'orario seguito dal personale che precedentemente effettuava turni di 48 ore e con la riduzione a 48 ore settimanali dell'orario di servizio del personale che precedentemente effettuava turni superiori alle 48 ore. In conclusione, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Parimenti favorevoli, pur con alcune osservazioni e riserve, si manifestano il Presidente ed i senatori Crollalanza, Imperiale, Focaccia e Genco.

Dopo una breve replica del Sottosegretario di Stato Angelini, la Commissione approva, senza modificazioni, i cinque articoli del disegno di legge, la tabella allegata, ed il disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente la Commissione, udite alcune dichiarazioni del ministro Spallino e dei senatori Buizza e Restagno, nonchè del Presidente, rinvia ad una seduta da tenere nella prossima settimana la discussione dei disegni di legge n. 1000 e n. 1150, riguardanti rispettivamente l'abrogazione delle esenzioni e riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, e la disciplina giuridica ed economica dei procaccia postali.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: «Istituzione dell'albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici» (454).

Il Sottosegretario di Stato per i trasporti Angelini, intervenendo nella discussione generale, presenta ed illustra un emendamento tendente ad escludere l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato dalla disciplina dei collaudatori dei lavori pubblici prevista nel disegno di legge in esame.

Dopo un intervento di carattere pregiudiziale del senatore Solari, il quale manifesta alcune perplessità di ordine generale che successivamente accetta di accantonare, prende la parola il primo firmatario del disegno di legge, senatore Battista; egli illustra ampiamente il significato e la struttura del progetto che tende a fornire alle Amministrazioni statali ed agli altri enti pubblici l'effettiva possibilità di scegliere i collaudatori delle

opere pubbliche tra i competenti dei vari settori di specializzazione.

Prendono successivamente la parola il Presidente, il relatore senatore Buizza ed i senatori Crollanza, Genco, Florena e Armando Angelini. Quest'ultimo, in particolare, svolge un'ampia ed approfondita critica alle disposizioni contenute nel disegno di legge — soprattutto dal punto di vista della convenienza pratica — pur dichiarandosi d'accordo sull'opportunità di un riordinamento delle disposizioni che regolano i collaudi al fine di ottenere le più ampie garanzie di serietà e di competenza dei collaudatori.

La Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione del progetto del senatore Battista.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge: « Norme integrative dell'ordinamento del Ministero della marina mercantile e revisione dei relativi ruoli organici » (1253), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Restagno il quale, dopo aver ricordato che l'insufficienza dei ruoli organici del Ministero della marina mercantile e la necessità di riorganizzarne i servizi in modo adeguato alle esigenze attuali erano state da tempo fatte presenti in Parlamento e al di fuori di esso, illustra la nuova struttura del Ministero, quale essa è configurata nel disegno di legge in esame. Il senatore Restagno conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del testo che ha già ottenuto il consenso dell'altro ramo del Parlamento.

Prende quindi la parola il senatore Cervellati, il quale, nel dichiararsi favorevole, in linea di massima, al disegno di legge, presenta un emendamento aggiuntivo tendente ad escludere la possibilità del trasferimento ad uffici periferici del personale attualmente in servizio presso il Ministero e che partecipò al concorso nazionale.

Dopo un breve intervento del Presidente, parla il Ministro della marina mercantile Jervolino: egli sottolinea innanzi tutto alcuni aspetti particolarmente rilevanti del disegno di legge in esame, quale l'istituzione della direzione generale del demanio marittimo e dei porti. Il ministro Jervolino dà inoltre

le più ampie assicurazioni a proposito del problema sollevato dal senatore Cervellati. A seguito di ciò, il senatore Cervellati trasforma il suo emendamento in un ordine del giorno che, accettato dal Ministro della marina mercantile, è posto in votazione ed approvato all'unanimità.

Il disegno di legge è infine approvato senza alcuna modificazione.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione » (429). Il relatore, senatore Zane, dopo avere ricordato il parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro per motivi di copertura, illustra il contenuto del disegno di legge, affermando che esso tende ad eliminare un'ingiustizia e pronunciandosi perciò a favore della sua approvazione.

Prendono la parola successivamente il proponente del disegno di legge senatore Fiore, il Sottosegretario di Stato Pezzini, i senatori De Bosio, Varaldo e Di Prisco. Il senatore Fiore chiede che sia fatto un passo presso la 5^a Commissione, per accertare se il parere contrario possa essere modificato. Alla sua tesi si associa il senatore Di Prisco. A sua volta il Sottosegretario di Stato Pezzini espone alcune riserve del Ministero per motivi attinenti sia alla copertura finanziaria, sia a considerazioni di merito. In particolare, il rappresentante del Governo mette in rilievo che gli impiegati ai quali si riferisce il disegno di legge potrebbero riscattare i servizi precedenti al 1939 quasi gratuitamente (data l'esiguità del contributo previsto); inoltre, sarebbe molto difficile accertare, a tanta distanza di tempo,

se la mancata iscrizione dei detti impiegati alla previdenza sociale fosse da attribuire all'esclusione *ope legis* oppure ad inadempienza dei datori di lavoro.

Il senatore De Bosio, pur non consentendo col parere della 5^a Commissione, ritiene necessario venga rielaborato il disegno di legge sulla base di un esatto accertamento del numero dei possibili beneficiari, nonchè dell'onere finanziario conseguente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato, per attendere il risultato dei contatti che saranno presi quanto prima con la Commissione Finanze e tesoro.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « Aumento della misura degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori addetti alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali » (1237), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce favorevolmente il senatore Varaldo, mettendo in rilievo che il provvedimento traduce in norme di legge un accordo stipulato fra le organizzazioni sindacali del settore. Il senatore Donati coglie l'occasione offerta da questo dibattito per richiamare l'attenzione della Commissione e del Ministero sulle molte insufficienze e contraddizioni della legislazione in materia di assegni familiari, e sollecita conseguentemente un'adeguata riforma in proposito. Il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara di concordare sulla opportunità che la materia venga sottoposta ad un approfondito riesame.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

È parimenti approvato, su relazione favorevole del senatore Varaldo e dopo interventi del senatore Mammucari e del Sottosegretario di Stato Pezzini, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri: « Aumento degli assegni familiari nel settore delle assicurazioni » (1241), già approvato dalla Camera dei deputati. Anche questo progetto di legge riproduce le clausole di un accordo sindacale stipulato recentemente.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 1° DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, prosegue la discussione e votazione degli articoli del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali » (655).

Sugli articoli 24, 25 e 26 prendono brevemente la parola il senatore Franzini, il relatore Monaldi e il Presidente, dopo di che gli articoli stessi sono approvati senza modificazioni.

Il senatore Franzini presenta due emendamenti, rispettivamente alle lettere *d*) ed *e*) dell'articolo 27, che sono approvati dopo interventi dei senatori Bonadies, del relatore Monaldi, del ministro Giardina e del Presidente. Risulta anche approvata una correzione formale allo stesso articolo, lettera *d*), proposta dal relatore.

Senza modificazioni sono approvati gli articoli da 28 a 33.

All'articolo 34 sono approvati un emendamento aggiuntivo, proposto dal relatore Monaldi, e un comma aggiuntivo, alla fine dell'articolo, presentato dal senatore Franzini.

Successivamente è approvato, senza modificazioni, l'articolo 35, dopo breve intervento del senatore Franzini.

Il relatore Monaldi propone un'articolo 35-*bis*, che, messo ai voti, risulta approvato.

Sull'articolo 35-*ter*, anch'esso presentato dal relatore, si apre un ampio dibattito, al quale partecipano, ripetutamente, i senatori Lombardi, Bonadies, Samek Lodovici, Tibaldi, Lorenzi, Zelioli Lanzini, Zanardi, il ministro Giardina e il Presidente. Dopo i chiarimenti portati dal relatore, l'articolo stesso, messo ai voti, è approvato.

L'articolo 36 è approvato nella nuova formulazione proposta dal relatore. In conseguenza della modifica predetta, sono soppressi i due ultimi commi dell'articolo 37.

Senza modificazioni è infine approvato lo articolo 38, ultimo del disegno di legge.

Il senatore Lorenzi interviene per porgere vive parole di ringraziamento al relatore Monaldi, per l'opera fattiva da lui svolta in occasione della discussione del provvedimento in esame, tanto atteso dalla categoria dei medici ospedalieri. Si associano il ministro Giardina e il Presidente.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso, con riserva di coordinamento per la parte formale, del quale si dà mandato ad un Comitato ristretto.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 2 dicembre 1960, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (992).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DE MICHIELI VITTURI ed altri, BALDELLI e FUSARO e CRUCIANI. — Istituzione di corsi di formazione professionale preparatori al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica (822) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Norme integrative della legge 19 marzo 1955, n. 160, per quanto concerne il conferimento delle supplenze annuali (1028) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PICARDI ed altri. — Modificazioni alle norme per la nomina dei vincitori nel concorso per titoli ed esami a posti di direttore didattico governativo denominato B/4, bandito a norma degli articoli 2, 4 e 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 21 aprile 1947, numero 373 (993).

4. Proroga per un quinquennio, a decorrere dal 1° luglio 1960, della legge 23 maggio 1952, n. 630, e concessione di ulteriori stanziamenti per la protezione del patrimonio artistico, bibliografico e archivistico dalle invasioni delle termiti (1153).

5. Modifiche alla legge 31 dicembre 1955, n. 1311, concernente provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero (1096).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

2. { DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).
Istituzione della scuola media (904).

Licenziato per la stampa alle ore 23,15.